

CRONACHE DAL CONSIGLIO

Maria Giuliana Civinini, Luigi Marini, Francesco Menditto, Giuseppe Salmé, Giovanni Salvi

NOTIZIARIO N. 29

dicembre 2003

OGGETTO: PLENUM E LAVORI DI COMMISSIONE

Sommario

A) Dal Plenum :

- 1. La nuova circolare sulle incompatibilità ex artt. 18 e 19 Ord. Giud.;**
- 2. Le nomine del segretario e del vicesegretario generale**
- 3. Conferimento di incarichi semidirettivi;**
- 4. La circolare sulle tabelle dei giudici di pace;**
- 5. La riapertura dei termini per la presentazione delle domande per gli incarichi di GOT e VPO;**
- 6. Trasferimenti e incompatibilità;**
- 7. L'istituzione del gruppo di studio per l'individuazione dei provvedimenti da acquisire a campione ai fini delle valutazioni di professionalità;**
- 8. La circolare sulle tabelle 2004-'05**

B) Dalle commissioni:

- 1. Proposte di nomina per incarichi semidirettivi.**

Plenum

1. La nuova circolare sulle incompatibilità ex artt. 18 e 19 Ord. Giud.

E' stata approvata dal Consiglio la nuova circolare sulle incompatibilità ex art. 18 e 18 O.G. (e situazioni analoghe). Abbiamo già mandato in rete il nuovo testo.

Dal 1° febbraio comincerà il censimento informatizzato, che si concluderà il 21 marzo. Ciò dovrebbe consentire il costante aggiornamento delle situazioni potenzialmente rilevanti ai fini

dell'incompatibilità e una rapida istruttoria da parte dei dirigenti degli uffici e dei Consigli giudiziari.

A gennaio la Prima Commissione incontrerà i rappresentanti dei Consigli giudiziari e i Capi di Corte, per illustrare la circolare e avviare il censimento. Ribadiamo che siamo disponibili a venire nelle sedi di distretto dove si riterrà utile organizzare incontri con i colleghi.

Si è organizzato anche un incontro della 1^o Commissione con il CNF. Qui si discuterà innanzitutto delle forme del contributo dei Consigli dell'Ordine alla conoscenza dei diversi aspetti rilevanti per una valutazione delle incompatibilità e poi anche del parallelo impegno richiesto al Foro per evitare il radicarsi di tali situazioni.

La circolare è stata presentata dalla stampa come "un giro di vite". In realtà si è cercato di sistematizzare il punto di arrivo dei provvedimenti del CSM e della giurisprudenza amministrativa. Ci sembra che si sia raggiunto un buon punto di equilibrio, che consente la prevedibilità delle potenziali incompatibilità, ma senza inutili rigidità. Ad esempio, si riconosce la rilevanza dell'organizzazione tabellare degli uffici (e quindi dei settori, dei sotto settori e delle specializzazioni); ciò renderà possibile superare situazioni apparentemente rilevanti, ma che in concreto consentono una buona separazione dei campi di azione dei congiunti. Nello stesso tempo si contrastano le separazioni di campo solo formali (come ad esempio per l'artificio di trasferire la sede del Consiglio dell'ordine di iscrizione o l'esercizio dell'attività professionale attraverso prestanome) e si prende atto – più in generale – delle ormai nuove forme di esercizio della professione.

Anche per ciò che concerne l'incompatibilità ex art. 19 (tra colleghi) la mutata sensibilità in tema di modalità dell'esercizio della funzione imponeva che si esaminasse in particolare l'aspetto dell'incompatibilità derivante dall'esercizio di funzioni "interferenti" (non previste dalla circolare precedente), ancor più che quello connesso con l'esercizio di funzioni omologhe. Si pensi ai casi in cui il magistrato svolge le sue funzioni in ufficio con funzioni valutative dell'operato del congiunto (appello rispetto al primo grado, nella medesima materia; giudice penale rispetto al pubblico ministero; tribunale riesame rispetto a gip). Tale criterio è, naturalmente, temperato da quello dell'effettiva interferenza tra le funzioni (ad esempio, in considerazione della dimensione della sede, dell'effettiva suddivisione in sub-settori ecc.).

Basti qui ricordare che la circolare è frutto di un notevole impegno dell'intera commissione (coadiuvato dall'Ufficio Studi), cui MD ha dato un particolare contributo, proponendo numerosi emendamenti (tutti accolti in commissione) e infine predisponendo l'articolato, presentato insieme al relatore, Arbasino, come emendamento e che costituisce oggi la definitiva circolare.

Anche la questione delle sedi più piccole ha infine trovato un'unanime ed equilibrata soluzione.

E' ora necessario un serio impegno per gestire questo notevole risultato, spiegando ai colleghi e anche al Foro i reali termini della circolare e i benefici che speriamo da essa vengano sia in termini di certezza e prevedibilità delle situazioni, sia in termini di immagine dell'esercizio della giurisdizione.

2. Le nomine del segretario e del vicesegretario generale

Il segretario generale ha compiti fondamentali: oltre a collaborare con il Comitato di presidenza, è il vertice dell'amministrazione interna e cura i rapporti con i segretariati generali della Presidenza della repubblica, delle Camere e della Corte costituzionale. Rappresenta, in sostanza, tutti e ciascuno dei consiglieri e l'istituzione nel suo complesso. Per tale ragione il segretario generale, da decenni, è stato sempre nominato all'unanimità. La tradizione, che è conseguenza di ben evidenti esigenze istituzionali, è stata rotta in occasione della nomina del dott. Luigi Salvato a segretario generale, in sostituzione del dott. Pierfelice Pratis, nominato segretario generale della Corte costituzionale. La proposta del Comitato di presidenza è stata approvata con 17 voti a favore e 8

astensioni (i consiglieri di md e del Movimento).Le ragioni del voto, puntualmente e ampiamente espresse nella discussione in plenum, possono essere così sintetizzate :

- a) la proposta è conseguenza della scelta del Comitato di limitarsi a prendere atto che su un certo nome si era raggiunta la maggioranza (Unicost, che ha espresso la candidatura, Mi, laici della Cdl), rinunciando all'impegno per la ricerca di un consenso più ampio; questa scelta è più coerente con un ruolo del Comitato di gestore delle attività consiliari, che con quello di promotore ed esecutore delle funzioni del Csm, come previsto dalla legge istitutiva; oltre a ragioni di rispetto dei ruoli legalmente previsti, ovvie esigenze di buon funzionamento dell'istituzione portano a manifestare la contrarietà al metodo seguito;
- b) la proposta del Comitato non è imposta dalla nuova disciplina di nomina, che, come è chiaramente detto nella relazione alla modifica regolamentare, si limita a tradurre in norma la realtà preesistente, solo imponendo maggiore trasparenza; peraltro, se fosse vera la tesi secondo la quale si tratterebbe di conseguenza della nuova disciplina, certamente occorrerebbe cambiare le regole, perché in contrasto con le esigenze da tutti (almeno apparentemente) condivise;
- c) la circolare sul collocamento fuori ruolo vieta che un magistrato possa essere collocato fuori ruolo, dopo avere assunto funzioni giurisdizionali, prima che sia decorso un quinquennio di effettivo e continuo esercizio di dette funzioni; questa regola non soffre alcuna eccezione tanto che alcuni incarichi internazionali di notevole rilievo sono stati rifiutati proprio per tale ragione;
- d) nell'elenco dei candidati erano compresi magistrati di maggiore esperienza amministrativa e pari prestigio culturale e professionale, rispetto al candidato prescelto, candidati esclusi per motivi non resi manifesti.

Tutte queste ragioni non impedivano certo di dare atto delle eccellenti qualità professionali del dott. Salvato: oltre all'ampia e approfondita cultura giuridica, infatti, il dott. Salvato può vantare anche una specifica preparazione in materia di ordinamento giudiziario, per avere svolto per oltre un anno e mezzo funzioni di magistrato addetto all'Ufficio Studi e per essere stato incaricato di svolgere numerose relazioni su temi di ordinamento giudiziario in incontri di studio del Csm. Infine il dott. Salvato è autore di numerose pubblicazioni, anche in materia di ordinamento giudiziario. Proprio per evitare che, contraddittoriamente, un nostro voto diverso potesse approfondire la distanza tra i diversi orientamenti manifestatisi in Consiglio e per offrire al candidato che si avviava a ricevere il consenso della maggioranza, anche il nostro sostegno nel delicato compito che si appresta ad intraprendere, abbiamo espresso una posizione di astensione. Auguri di buon lavoro a Luigi Salvato. Unanime è stata invece la scelta per l'incarico di vice segretario generale della dott.ssa Donatella Ferranti che subentra al dott. Francesco Salzano. Ragione decisiva della scelta è stato l'unanime riconoscimento delle qualità professionali e umane della collega, che sia nell'esercizio delle funzioni giurisdizionali che in quelle amministrative, di magistrato segretario, è riuscita a porsi come punto di riferimento, prima, dei colleghi operanti nell'ufficio giudiziario dal quale proviene e del personale delle diverse commissioni del Csm nelle quali ha operato, poi. E 'stata anche sottolineata l'esperienza fatta in significative e numerose iniziative di natura internazionale (a cominciare dalla costituzione e dall'avvio della Rete europea di formazione). Donatella Ferranti è il primo magistrato donna che assume la funzione di vicesegretario generale del Consiglio. Un caloroso augurio di buon lavoro.

3. Conferimenti incarichi semidirettivi.

Nella seduta del 4 e del 7/12 u.s. sono stati conferiti all'unanimità al **dott. Pasquale Adorno**, Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Reggio Calabria, l'ufficio semidirettivo di

Presidente della Sezione Lavoro presso la stessa Corte d'Appello e al dott. Giovanni Spinosa, Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bologna, l'ufficio semidirettivo di Presidente di sezione del Tribunale di Paola.

4. La circolare sulle tabelle dei giudici di pace.

E' stata approvata la circolare sulle tabelle di composizione degli uffici dei Giudici di pace per il biennio 2004-2005.

Gli obiettivi che la commissione si era prefissi possono così riassumersi: a) rafforzare l'impegno perchè anche gli uffici del giudice di pace siano rispettosi del principio del giudice naturale e, pertanto, un accento particolare è stato posto sulla necessità che i criteri di assegnazione degli affari siano obiettivi, predeterminati e controllabili; b) regolamentare meglio la divisione in sezioni degli uffici di maggiori dimensioni (è possibile istituire una sezione penale e una civile solo in uffici che raggiungano i 10 giudici), favorendo in ambiti peraltro ristretti una minima specializzazione, quanto meno di settore; c) prevedere che il coordinatore di tali uffici sia coadiuvato da un collaboratore diretto e da responsabili di sezione; d) disciplinare per quanto possibile le forme di assegnazione che mirano al riequilibrio dei carichi di lavoro, evitando che l'esigenza di pervenire ad un'equa ripartizione delle indennità finisca nei fatti per far saltare ogni criterio di assegnazione automatico; e) ribadire, soprattutto per gli uffici di minori dimensioni, che il progetto tabellare deve strutturarsi con riferimento all'organico e non alle presenze del momento; f) prevedere, infine, che il progetto tabellare deve guardare anche all'efficienza dell'ufficio e adottare le soluzioni più opportune per una sollecita risposta ai cittadini.

5. La riapertura dei termini per la presentazione delle domande per gli incarichi di Got e VPO.

Vi era l'esigenza di dare risposta alle censure mosse al Consiglio perché la pubblicazione del bando per i nuovi magistrati onorari (GOT e VPO) è avvenuta successivamente alla scadenza del termine previsto per il deposito delle domande. In realtà, nessun addebito poteva essere mosso al Consiglio; è accaduto, infatti, che la circolare consiliare del maggio scorso fissasse al 30 luglio il termine per il deposito delle domande per i circa 970 posti di GOT e VPO in scadenza al 31/12/2003; purtroppo il decreto ministeriale recettizio della circolare è stato emanato solo a metà di luglio e la relativa pubblicazione sulla G.U. è slittata addirittura al 6 novembre.

Anche in conseguenza delle proteste veicolate da un'associazione di categoria e del rischio che l'intera procedura potesse essere bloccata per decisione della giustizia amministrativa, la Commissione ha convocato il Direttore generale competente del Ministero della giustizia. Preso atto che lo slittamento a novembre era dipeso da problemi interni al Ministero ed avuta assicurazione che un eventuale intervento correttivo sarebbe stato rapidissimamente recepito dal Ministro, la Commissione ha sottoposto al plenum l'ipotesi di intervenire con nuova delibera che, dato atto della situazione, fissa un nuovo termine per il deposito delle domande, termine stabilito nel 15° giorno successivo alla pubblicazione sulla G.U. del decreto di recepimento della delibera stessa.

Il termine è stato contenuto in 15 giorni, stante l'urgenza dettata dal fatto che i circa 970 magistrati onorari cesseranno la propria attività il 31 dicembre.

Purtroppo il decreto ministeriale non risulta ancora pubblicato sulla G.U.

Va poi segnalato che alcuni tribunali hanno chiesto al Consiglio di adoperarsi perchè l'attività dei GOT in scadenza sia prorogata oltre il 31 dicembre. Tale richiesta - inaccoglibile perchè il termine è fissato dalla legge e perchè ogni eventuale proroga presenterebbe problemi assai complessi - si fonda sulla circostanza che non potranno essere conclusi entro fine anno alcuni processi pendenti

avanti i collegi penali di quegli uffici. Inutile dire che la vicenda dimostra la gravità delle conseguenze (certo non imprevedibili) della violazione del divieto di includere i GOT nei collegi penali. Tale divieto sarà rafforzato dalla circolare in materia di tabelle degli uffici giudiziari che il plenum esaminerà nei prossimi giorni.

6. Trasferimenti e incompatibilità.

Il plenum ha deciso il ritorno in commissione della proposta di nominare il dr. Fersini consigliere della Corte di Appello di Lecce. Si dovrà, infatti, rivalutare il breve periodo di tempo passato dal momento dell'effettivo trasferimento (con sanzione disciplinare) del dr. Fersini ad altra sede, con la conseguenza che possono essere ancora vive le ragioni che portarono a quella decisione, nonché il riflesso della potenziale situazione di incompatibilità con il figlio; questi infatti esercita la professione a Lecce.

7. L'istituzione del gruppo di studio per l'individuazione dei provvedimenti da acquisire a campione ai fini delle valutazioni di professionalità.

E' stata istituito il gruppo di studio per la individuazione della tipologia di provvedimenti da acquisire a campione, significativi per le varie funzioni del magistrato che consentirà la piena operatività delle modifiche apportate alla circolare sui pareri.

La delibera del 23/07/2003, che ha modificato la circolare sulla formulazione dei pareri per la valutazione di professionalità dei magistrati, prevede (accogliendo finalmente una proposta da tempo avanzata da MD e fatta propria recentemente anche dall'ANM) l'acquisizione a campione dei provvedimenti dei magistrati in numero non inferiore a venti, individuati secondo i criteri automatici indicati dal Consiglio giudiziario all'atto del suo insediamento, comunicati al C.S.M., relativi almeno a quattro bimestri nell'arco del periodo di valutazione. Tale disposizione avrà efficacia solo dopo l'individuazione della tipologia di provvedimenti da acquisire a campione significativi per le varie funzioni del magistrato, che avverrà all'esito dei lavori del gruppo di studio oggi istituito, composto da due magistrati con funzioni semidirettive (uno requirente e l'altro giudicante), quattro magistrati con qualifica non inferiore a magistrato di appello, un avvocato indicato dal Consiglio Nazionale Forense, un componente dell'Ufficio studi ed un magistrato segretario del C.S.M. (questi ultimi con funzioni di coordinamento).

Questa la composizione della commissione, nominata fra magistrati in possesso di pregresse specifiche esperienze e competenze maturate in materia ordinamentale per quanto riguarda le valutazioni di professionalità

Dott. Claudio VIAZZI, Presidente di Sezione civile del Tribunale di Genova;

Dott. Renato Nunzio PAPA, Procuratore Aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Catania;

Dott. Gastone ANDREAZZA, Giudice penale del Tribunale di Bassano del Grappa;

Dott. Mauro LAMBERTUCCI, Giudice civile del Tribunale di Roma;

Dott. Vincenzo ROSELLI, Consigliere della Corte di Appello di Roma;

Dott. Ippolisto PARZIALE, Giudice civile del Tribunale di Roma;

Avv. Francesco MORGESE, Componente del Consiglio Nazionale Forense;

dott. Carlo COCO, Magistrato segretario del C.S.M.;

Dott. Bruno GIANGIACOMO, Magistrato addetto all'Ufficio studi del C.S.M.,coadiuvato con riferimento alle problematiche del settore civile, dalla Dott.ssa Irene TRICOMI.

8. La circolare sulle tabelle 2004-'05.

Nell'ultima seduta dell'anno (18/12) è stata approvata la circolare sulle tabelle 2004-'05; di esse si parlerà diffusamente in un apposito comunicato, segnalando sin d'ora le maggiori novità che riguardano: la previsione della procedura tabellare semplificata per gli uffici che hanno visto approvate le tabelle nel biennio 2002-'03 (vi è comunque un elenco di detti uffici allegato alla circolare); una nuova previsione del ruolo dei presidenti di sezione; una nuova normativa che regola l'assegnazione interna presso gli uffici giudicanti dei magistrati provenienti da funzioni requirenti della locale Procura della Repubblica; la nuova disciplina per il tramutamento coattivo di coloro che esercitano le funzioni GIP/GUP e devono essere trasferiti per il compimento dei sei anni; una nuova normativa per regolare l'assetto delle Direzioni Distrettuali Antimafia e sui magistrati onorari.

Dalle commissioni:

1. Proposte di nomine per incarichi semidirettivi.

La Quinta commissione ha proposto all'unanimità:

- - **il dott. Marco Bonivento**, Giudice del Tribunale di Ancona, per il conferimento dell'ufficio direttivo di **Presidente di sezione del Tribunale di Pordenone**;
- - **il dott. Florindo Nuzzi**, Consigliere della Corte d'Appello di Brescia, per il conferimento dell'ufficio semidirettivo di **Presidente di sezione della Corte d'Appello di Trento**;
- - **i dott.ri Caliento Ernesto e Catenacci Guido**, Presidenti di Sezione del Tribunale di Roma, per il conferimento dell'ufficio semidirettivo di **Presidente della Sezione lavoro della Corte d'Appello di Roma**;
- - **il dott. Adalberto Battaglia**, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Palermo, per il conferimento dell'ufficio semidirettivo di **Presidente di sezione della Corte d'Appello di Palermo**.

Si registrano ulteriori divisioni nelle proposte avanzate per i semidirettivi.

Presidente di sezione del Tribunale di Messina: sono stati proposti la dott. Moletti (Aghina) ed il dott. Mastroemi (Primicerio, Stabile).

Premesso che non sono in discussione le qualità personali dei due colleghi proposti, sono emerse con estrema evidenza le "contraddizioni" dei componenti di Unicost che, inevitabilmente, inducono a riflettere sulle logiche che sono alla base delle scelte adottate. Pur essendosi attribuito al dott. Mastroemi il massimo punteggio possibile per attitudini (4, in considerazione dello svolgimento di funzioni di pres. sez. che mancavano all'altra candidata cui sono stati attribuiti concordemente 3 punti) e merito (4), la sua prevalenza è stata ottenuta attribuendo alla dott. Moletti un punteggio per merito di soli 2 punti perché in possesso di statistiche comparate solo fino all'anno 2000, dato che non si è ritenuto di potere integrare con il parere del consiglio giudiziario che dava atto della laboriosità della collega. Questa valutazione è in stridente contrasto con quella operata recentemente dagli stessi consiglieri di Unicost quando hanno proposto quale Pres., sez. C.A. Venezia il dott. Marini (come riferito nel precedente notiziario), attribuendogli il massimo del punteggio per merito (4 punti), pur in presenza di statistiche non aggiornate (e non solo non

comparate), ritenendo di integrare questa omissioni con il parere in cui si dava atto della laboriosità del collega.

Abbiamo sottolineato in commissione questa forte contraddizione e ci siamo astenuti, ritenendo necessaria una chiara presa di posizione del plenum sul valore da attribuire al dato statistico non aggiornato ed alla eventuale integrazione col parere ottenuto dal magistrato al fine di evitare decisioni non coerenti ed adottate caso per caso in una logica che sembra volere favorire questo o quel candidato.

Presidente di sezione del Tribunale di Bergamo: sono stati proposti il dott. Alfani (Primicerio, Stabile, Buccico, Schietroma) ed il dott. Palestra (Menditto, Fici). Il contrasto è stato determinato dalla valutazione operata in materia di attitudini e dimostra, ancora una volta la “contraddizione” dei consiglieri di Unicost: abbiamo ritenuto di attribuire al dott. Palestra, Presidente del Tribunale di Trento da anni e con ottimo parere (se pur reso ai sensi del 190 ord. Giud) il massimo del punteggio; mentre al dott. Alfani ci è sembrato coerente attribuire il punteggio di 3 proprio in considerazione della mancanza di esperienze direttive o semidirettive tali da consentire una valutazione di eccezionalità, cioè massima, sotto il profilo delle attitudini. Insomma, situazione analoga a quella del Pres. Sez. di Messina in cui si era ritenuto concordemente di attribuire per attitudini 4 punti al dott. Mastroemi, perché svolge in modo egregio le funzioni di presidente di sezione a Palmi, e 3 punti alla Moletti, ma anche in questo caso è prevalsa nei consiglieri di Unicost la logica del caso per caso.

Presidente di sezione del Tribunale di Livorno: sono stati proposti il dott. Vincenzo Martorano (Primicerio, Stabile, Buccico, Schietroma) ed il dott. Lo Curto (Menditto, Aghina). Anche in questo caso il contrasto è stato determinato dal punteggio relativo alle attitudini, attribuito da noi in misura maggiore al dott. Lo Curto a seguito dell’esperienza direttiva maturata quale Presidente del Tribunale di Lanusei, a fronte dell’assoluta mancanza di esperienze direttive o semidirettive del dott. Martorano.

Presidente di sezione Corte d’Appello di Torino: e’ stato proposto all’unanimità il dott. Paolo Prat (Presidente di sezione del Tribunale di Torino). Per il secondo posto sono stati proposti il dott. Giangiulio Ambrosini (Menditto, Aghina) ed il dott. Antonio Baglivo (Stabile, Primicerio); astenuti Buccico e Schietroma Anche in questo caso due proposte avendo il relatore di Unicost motivato l’abbassamento del punteggio per attitudini al dott. Ambrosini sulla base di una sentenza risalente a trenta anni or sono in cui il collega veniva assolto dalla sezione disciplinare per avere, quale pretore di turno esterno, impartito a funzionari di polizia l’ordine di allontanarsi da un circolo privato ove era in corso uno spettacolo teatrale con connotazioni politiche. Ad avviso del relatore questo episodio dimostrava mancanza di equilibrio tale da incidere sulle attitudini al posto direttivo.

Anche in questo caso le motivazioni addotte appaiono francamente fuori da ogni logica e, soprattutto, in contrasto con posizioni che ci sembrava appartenessero ormai a tutta la magistratura, venendo valorizzato un episodio, già ignorato -giustamente- all’epoca in cui allo stesso dott. Ambrosini veniva conferito nel passato l’incarico di Presidente di sezione del Tribunale di Torino, ricoperto per molti anni.

Ancora una volta la logica che sembra muovere alcune scelta appare quella del “caso per caso”. Su ciascuno di questi casi torneremo con dovizia di particolari quando saranno discussi in plenum